Anno XXIV. Sabato 2 Settembre 1871 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La politica dell' equilibrio

La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* ci reca in un assennato articolo le seguenti considerazioni:

Non è trascorso molto tempo da che si è cominciato a riparlare della teoria del cosidetto equilibrio europeo, e che si è asserito essere la politica, inaugurata da Enrico IV, la vera base della precedente grandezza della Francia. Dopo le esperienze, che pel lungo volgere di ben tre secoli la Germania ebbe a subire da questa malaugurata politica di equilibrio, per cui fu ridotta a campo di battaglia di tutte le estere potenze, e travolta in lotte per le quali sagrificò i suoi figli, somministrò il terreno, pagò i tributi e le spese, oggi, che la Germania armata tutt' intera non offre più adito alcuno ad immistioni straniere, non vogliamo negare uno sguardo retrospettivo a quella politica, che fu politica francese.

Mentre elaborava i più vasti piani di conquista, Enrico IV cadeva per mano d' assassino. Nessuno affermerà che questi piani, i quali altro fine non avevano se non se di rendere la Francia signora dell' Europa, sarebbero riusciti in fatto a produrre un vero equilibrio europeo. Erano quelle stesse idee, che duecento anni più tardi il primo Napoleone traduceva in realtà, e lo spazio di tempo intermedio fu segnato da una serie non interrotta di guerre di conquista contro la Germania, i Paesi Bassi, la Spagna e l' Italia. Mentre in tal guisa per secoli la Francia allargava i suoi confini a furia di conquiste, non badando a trattati, nè a convenzioni, nel riflesso di quella sua idea dell' equilibrio essa intravedeva per sè la convenienza di atteggiarsi, a seconda del grado di forza dei suoi dominatori, ora da « *maître de l' Europe* » ora da « *arbitre du monde* »!

Ad eccezione delle coalizioni delle guerre di emancipazione e di libertà, che, se abbatterono gli eserciti di Francia, non scemarono però la sua influenza, in tutto il correr di tempo dalla battaglia di Pavia in poi nessuna guerra ebbe per la Francia risultato sfavorevole, e, eccettuatene soltanto l' Inghilterra e la Prussia al tempo di Federico il grande, su tutti gli altri paesi la sua influenza nelle quistioni di politica europea fu sempre preponderante ed incontrastata.

La discordia dei piccoli Stati germanici ed italiani, fra loro, riuscì sempre di grande sostegno a queste manifestazioni ed influenze della Francia. Questi Stati furono adoperati l'un contro l' altro fino a tanto che la Francia sotto il primo Napoleone si sentì forte abbastanza da assoggettarli tutti, senza eccezione, e da dominarli con una dittatura senza confine. Allora appena quelle stirpi, che avrebbero dovuto già da lungo tempo raccogliersi intorno all' unità della loro storia, della loro lingua, della loro letteratura, allora soltanto appresero che non potevano sperare salvezza se non dalla concordia, e lo sforzo verso l'unità nazionale fu in Germania, non meno che in Italia, la conseguenza della tremenda prepotenza, onde la dominazione straniera pesò sui due popoli.

Ciò che in Francia è detto equilibrio europeo, significa dunque per noi e per tutta l'Europa nient' altro che un desiderio di ritorno a quella grandezza passata, quando tutto si chinava ciecamente dinanzi ai voleri di Luigi XIV e del primo Napoleone. I nostri paesi tedeschi di confine mostrano ancor oggi le tremende traccie di questo equilibrio, del cui ritorno le armi tedesche nella guerra testè finita hanno felicemente (ed è sperabile per lungo tempo) liberata l' Europa.

Nell' unità e nella forza della Germania riposa l' equilibrio di fatto dell' Europa intera. Forte abbastanza da guarentire i proprii confini, ma non atta, per la sua interna organizzazione, a muovere oltre la sua circonferenza guerre di conquista, la Germania non accampa pretese d' immischiarsi nei destini degli altri popoli.

Appunto nella fondazione di Stati forti, concentrati sopra una base nazionale e storica, che non offrono pretesto ad una politica d' orgoglio e di ambizione di altre potenze, la pace dell' Europa trova la sua migliore garanzia; e nella situazione odierna delle cose ad ogni Stato offresi una sì larga copia d' imprese e di lavori interni, che per ciascuno sorge la necessità di vivere in pace col suo vicino, pace, che il vero equilibramento delle forze europee, compiutosi testè, promette di rendere alfine sicura.

IL CONVEGNO DI GASTEIN

Scrivono da Gastein al *Daily Telegraph*:

Trovandomi per avventura ieri sera in una Società poco numerosa, ebbi la fortuna di trovarmi in relazione col principe di Bismark che non avevo più veduto dopo il mio soggiorno a Parigi nell' anno 1867 epoca in cui le glorie sociali del secondo impero erano al loro apogeo.

Sono tosto quattro anni ma quanto le cose sono cambiate! Le rimembranze di quei tempi cagionarono fra di noi la seguente conversazione:

« Principe — avrebbe detto il corrispondente — non ho d' uopo dirvi che tutta Europa ha gli occhi fissi su Gastein, ed è curiosa di sapere cosa vi si fa. » — « Bene, vi si prendono i bagni e si cura la salute. » — *Et après* » — « *Ja, et après!* Ecco come fate sempre voi altri. Vi dirò: il Re (in bocca di Bismark, nota il corrispondente, Guglielmo è sempre *Re*) ed io siamo venuti qui veramente per prendere i bagni. E siamo stati molto lieti di ricevervi gli officiali austriaci e di assicurarli dei nostri sinceri auguri. Contro l' Austria noi non avemmo mai nulla, neppure allorchè essa intraprese l' imprudente guerra del 1866. L' abbiamo sconfitta e le perdonammo per l' inezia di pochi milioni.

« Tutto è passato e perdonato: abbiamo tanti interessi comuni, che dobbiamo essere amici. Come ta[illegible] riceviamo noi qui e siamo ricevuti. Cogl[illegible]striaci noi desideriamo viver sempre in[illegible]a armonia: coi francesi, invece, noi [illegible] siamo stati mai amici, nè potremo mai esserlo. »

Vorrei mi diceste, principe, se voi sapete come avete battuto per bene i francesi, e quanto profondamente questi vi odiano, e credono potere ben presto restituirvi la sconfitta.

« Nè il popolo francese, nè i fogli francesi ci lasciano il menomo dubbio di ciò. Ma se mostrassero — cosa che potrebbe accadere — di non averne abbastanza, noi gli procureremo il necessario. Anzi, si tratta oggi di decidere se o non dobbiamo mandare in casa loro altre truppe. Essi presentemente uccidono i nostri soldati in alcune provincie, e noi possiamo e vogliamo impedirlo... La Francia — proseguì il principe — chiede a noi continuamente delle facilitazioni pe' suoi pagamenti ed altre concessioni; invece, se noi domandiamo a lei qualche cosa, ci si risponde sempre: *non abbiamo istruzioni*. Giorni fa, noi ci saremmo accomodati circa la delimitazione delle frontiere; ma essi turbarono la cosa, ed ora è troppo tardi.

« Ma, i soldati francesi?

« Si sono battuti bene, rispose il principe. E qui noto, che i prussiani non cercano mai di abbassare i francesi, sebbene i francesi dichiarino: che i prussiani non valgono nulla, e sono stati battuti da essi moralmente.

« Ho pensato più volte, principe, d' interrogar voi stesso, qualora l' occasione mi si offerisse, perchè non avete preso Parigi nel settembre 1870. In quel tempo ebbe luogo la battaglia di Châtillon, seguita da fuga e confusione. Le porte eranvi aperte. » — « E voi credete che potevamo entrarvi? » — « Certo! » — « Ah! » — « Parlammo poi dell' Italia. Secondo il cancelliere, la Francia errò nelle guerre di Crimea, d' Italia e del Messico. — « Lasciar compiere l' unità d' Italia è

stato uno sproposito così grosso come quello di lasciar fare l'unità Germanica. » — « Ma, principe, la cosa v'accomoda assai, almeno per ora. Se Thiers aliena le simpatie degli italiani? » — « Eh! allora ci butta l'Italia proprio nelle braccia. « — « Vi è già! » — « Hem! » — Indi il discorso si volse alla Russia. Bismark fa grande assegnamento sulla parola dell'attuale imperatore. — « Uomo che ama i lavori utili, i quali devono essere quanto prima compiuti, specialmente la rete ferroviaria. Uomo di pace: sì, anzitutto è uomo di pace. E poi, la Russia è anche troppo grande: un ulteriore allargamento la indebolirebbe. Ma le ferrovie sono il capo principale. « — « Dunque, principe, la Russia deve raccogliersi nel suo centro o lasciar sfogare le velleità bellicose. In ogni caso qualche cosa deve fare. La Francia comprerebbe un'alleanza a qualunque prezzo. In Londra, i principi di Russia si sono espressi fortemente sull'avvenire che l'Europa ha da temere. » — « Sì, capisco. Ma l'erede di un trono non è più il medesimo uomo, quando sale veramente il trono, e i principi sono echi senza suono originale. »

La *Gazzetta della Croce* di Berlino conferma che i due imperatori, d'Austria e di Germania, hanno l'intenzione di rivedersi il 7 settembre a Salisburgo.

Lo stesso giornale aggiunge: È più che una semplice voce la notizia che, dopo che a Gastein furono stabilite fra la Germania e l'Austria solide basi per le loro relazioni, e determinata la condotta che seguirebbero nelle questioni europee, l'Italia abbia dichiarato di essere anch'essa pienamente d'accordo manifestando il desiderio di uniformare la sua alla loro politica. Ciò farebbe naturalmente supporre che siano state fatte in proposito delle comunicazioni al governo di Firenze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Stamane furono per cura della R. Prefettura e del Municipio diramate le intimazioni a 18 superiori di conventi e monasteri perchè non vogliano opporsi alla visita che in termine di tre giorni sarà per la Commissione governativa nel trasferimento della capitale, non che agevolare le operazioni tecniche che la stessa Commissione sarà per ordinare.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Ieri sera in un omnibus, di cui dice la cronaca fossero ubbriachi perfino i cavalli, s'udivano le grida di *Viva Garibaldi* alternate a quelle di *viva il petrolio*. L'allegra compagnia terminò in una bettola presso Santo Spirito.

— Il *Tempo di Roma* ha la seguente notizia:

Sappiamo che varii onorevoli deputati della sinistra domanderanno di porre in istato d'accusa il Ministero pei fatti del 24 agosto!!

— Da una corrispondenza da Roma all'*Italia Nuova* togliamo:

Il ministero dei lavori pubblici è tutto occupato a prendere possesso dei monisteri tolti ai frati e monache con l'ultimo decreto di espropriazione. Generalmente l'operazione non incontra difficoltà, perchè frati e monache per ora si contentano che in cambio di quei fondi sia loro assegnata una grassa rendita sul patrimonio dello Stato, e poi si rassegnano a vedere incamerata anche la rendita e liquidata loro una pensione a vita. Per quanto io so, i soli frati che fanno opposizione sono i minori riformati di S. Francesco a Ripa, i quali spolverando gli archivi, hanno trovato una certa pergamena ove i paleografi leggono alcuni nomi terminanti con le consonanti, da cui argomentano una concessione straniera, e ne cavano una disputa di diritto internazionale. Ignoro quel che se ne pensi in specie al ministero, ma so in genere che non si vuole far conto più che tanto di cotali diritti internazionali che con tanta cura hanno preso a disotterrare i nostri frati.

FIRENZE — Sappiamo, scrive l'*Italia militare*, che sullo scorcio del venturo ottobre e ai primi di novembre devono trasferirsi a Roma la direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria e il tribunale supremo di guerra; nel primo trimestre dell'anno venturo verrà a Roma la direzione generale delle armi d'artiglieria e genio. Pel restante del ministero, e così per gli altri uffici dipendenti come i comitati, il comando del corpo di stato-maggiore, l'uffizio centrale di matricola, ecc. nulla è per ora deciso, ma certamente nessuno di essi muoverà prima del maggio 1872.

— Leggesi nell'*Italia Nuova* d'ieri:

Verso il mezzogiorno d'oggi una folla di popolino, percorrendo Via dei Gori e Via dei Pucci se la godeva per uno spettacolo affatto nuovo.

Erano tre guardie di pubblica sicurezza che in uniforme ma disarmate venivano da sei loro compagni tratti in prigione. Le più strane versioni si facevano intorno a questo strano arresto, e tra le altre ci occorse sentire che erano state arrestate perchè domenica furono colte mentre servivono di manutengoli a dei biribissai fuori di Porta la Croce. Ma, da quanto a noi consta, avendo esse commesse diverse mancanze disciplinari, venivano condotte avanti al consiglio di disciplina.

TORINO — È in Torino il comm. G. Lanza, presidente del Consiglio dei Ministri, colà recatosi a conferire con S. M. il Re il quale, avvertito telegraficamente, ha ritardato di un giorno la sua partenza per Valdieri.

Gli ultimi fatti di Roma e le notizie certe della grande agitazione europea, che cerca di provocare la *Internazionale*, sono gli oggetti che richiamano la più immediata attenzione di tutti i governi ed è naturale che il Capo dello Stato ami di trovarsi spesso in diretta comunicazione coi consiglieri della Corona.

NAPOLI — I giornali di Napoli ci narrano che l'altro ieri scoppiava poco dopo le 3 un forte uragano che dalla montagna di Somma Vesuviana si scatenò sin oltre la Cava dei Tirreni e nella direzione di Salerno.

L'impervesare del vento fu tale che a scafati diversi muri vennero rovesciati ed i campi di granone furono devastati. Anche l'Osservatorio Vesuviano riportò dei guasti.

La grandine che cadde di straordinaria grossezza ruppe tutte le lastre della facciata settentrionale dello stabilimento e smantellò una porzione del tetto.

Si calcola che il danno ascenda ad oltre a lire mille.

Anche la strada che conduce all'Osservatorio venne danneggiata considerevolmente, sicchè riesce per ora assai difficile di arrivare sino all'osservatorio.

A S. Anastasia il temporale scoppiò verso le 2 1\2 pomeridiane e distrusse in un momento tutto il raccolto dell'uva. Lo stesso accadde nei paesi circonvicini. Rinunziamo a descrivere la disperazione dei poveri proprietari che in un momento, hanno visto distrutta la loro rendita di un anno.

Anche a Nocera pare che vi siano stati dei danni, e si parla di alluvioni in qualche fondo.

——:o:——

NOTIZIE ESTERE

— L'*Imparcial* di Madrid del 24 caduto agosto scrive:

Da notizie autentiche di Baiona, giunte pel telegrafo, sappiamo che Don Carlos arrivò ieri in quella città.

Aveva cercato di osservare il più rigoroso incognito, ma ben tosto circolò la notizia che egli si trovava a Baiona. Ignoravasi, al momento di spedir il dispaccio, se Don Carlo tenevasi nascosto.

In alcuni punti della frontiera si nota a quanta agitazione, non per i preparativi che fanno per provocare un conflitto, ma perchè sono grandi dispareri fra le persone che stanno attorno a Don Carlos.

Don Carlos ed alcuni di coloro che sono recentemente divenuti suoi consiglieri, vogliono provar la fortuna.

Fra questi emerge il signor Manterola che è il più bellicoso di tutti.

Altri condannano qualunque tentativo e vi si oppongono. Probabilmente trionferà la insensata opinione dei primi, e così avremo a lamentare nuove vicende e nuova rovina di alcuni illusi che cadranno, come sempre, in potere dell'autorità.

— Leggesi nel *Temps*:

L'interesse delle proposte sul potere esecutivo della repubblica francese, che occupano in questo momento l'Assemblea nazionale a Versailles, si estende oltre i confini della Francia.

L'esito di queste proposte deve influire senza dubbio sulle relazioni dello Stato francese con le altre potenze. Una scossa alla posizione attuale di Thiers aumenta l'incertezza dell'avvenire della Francia.

L'attitudine dubbiosa della maggioranza dell'Assemblea di fronte alla proposta consolidazione dei poteri di Thiers, è dunque fatta per indebolire la fiducia dell'Europa; ed a più forte ragione ciò può dirsi della Germania.

Il timore di nuove lotte dei partiti in Francia ha per conseguenza che in tutte le questioni che concernono l'evacuazione del territorio francese, l'impero germanico deve essere circospetto e tenersi sulla riserva.

— La *Patrie* riceve da Lione una lettera nella quale lo stato di questa città è dipinto con foschi colori. Si teme sopratutto che non si riescirà a disarmare la guardia nazionale, senza incontrare gravi difficoltà. L'*Avenir liberal* crede si prepari qualche subbuglio pel 4 settembre.

— Si ha da Berlino, 29 agosto:

Secondo la *Kreuzzeitung*, sarebbe più che una voce vaga la notizia, che l'Italia ha dichiarato la sua piena adesione alle basi delle negoziazioni di Gastein, e il suo desiderio di conformare la sua politica a quelle basi; locchè farebbe supporre che comunicazioni relative vennero fatte al governo italiano.

— Il *Daily Telegraph* del 28 scorso mese riferisce che fra l'Italia e la Prussia è stata conchiusa una nuova convenzione offensiva e difensiva.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che aumenta la pianta organica del personale del R. genio civile.

R. decreto che determina le norme per la parificazione dei gradi della marina mercantile veneta con quelli stabiliti dal Codice per la marina mercantile.

R. decreto che autorizza la Società anonima *Tipografia già Domenico Salvi*

e C. di Milano ad aumentare il proprio capitale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA LOCALE

Consiglio provinciale. — Siamo invitati a ripetere la pubblicazione dell'ordine del giorno della prima seduta dell'ordinaria Sessione di questo Consiglio provinciale che si aprirà dopo dimani 4 corrente, siccome fu preannunziato:

1.° Nomine diverse come appresso;

a) — dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

b) — dei Revisori del conto consuntivo 1870.

c) — di una parte della Deputazione Provinciale.

d) — della Commissione che dovrà riferire intorno al bilancio 1872.

e) — della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

f) — della Commissione per l'esame e riduzione della lista dei giurati.

g) — dei membri destinati a far parte dei Consigli di Leva.

h) — di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.

i) — di un membro della Commissione Economico-amministrativa del Manicomio.

l) — di un membro della Giunta di Vigilanza presso l'Istituto industriale e professionale.

m) — di parte della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

n) — dei nuovi Delegati stradali.

2.° Parere intorno alle attuali circoscrizioni delle Esattorie.

Disgrazia. — Il calzolaio Giovanni Vicentini, di questa città, nel pomeriggio di ieri cadevà sgraziatamente da una terrazza sopra la corte del palazzo Pepoli, ove esso abitava, riportandone tali gravi contusioni che sui primi albori di stamane cessava di vivere. Il poveretto contava sessantaquattro anni d'età.

Banda Comunale. — Oggi non publichiamo, secondo la nostra costumanza, il programma della serata musicale che da la nostra Banda di quindici in quindici giorni, poichè domani sera essa non suonerà, essendone impedita da forza maggiore in causa di malattia dei professori Cristani e Mazzoni.

Tanto scriviamo a scanso di meno che benigna interpretazione e perchè le signorine abituate ad intervenire a quei gradevoli trattenimenti non avessero a recarsi indarno sul luogo della serata.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bertoldi Vincenzo di Borgo S. Luca d'anni 27, mediatore, celibe, con Budriesi Giuseppina, di Ferrara, d'anni 16, nobile.

MORTI — Cimigotto Gerolamo di Ferrara, d'anni 34, mediatore, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Un' altra perdita. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che sarebbe stato venduto da una signora forestiera colà domiciliata al sig. R. di Vienna, un magnifico ritratto del doge Grimani dipinto dal Tiziano. La regia accademia di Belle Arti negò in base alle vigenti leggi il chiesto permesso di asporto, e la prefettura in seguito di ricorso della parte, provocò dal Ministero la decisione. Il ministro della istruzione pubblica nel desiderio che l'Italia non sia privata dei suoi capi d'arte, autorizzò pratiche colla proprietaria, ma, a quanto si dice, il quadro intanto se ne sarebbe già andato, lasciando un vero rammarico in quanti deplorano le continue depauperazioni del nostro glorioso patrimonio artistico.

Morta dalla gioia. — Durante gli esami che ebbero luogo in questi giorni nella scuola femminile delle Ursoline a Vienna, avvenne un caso veramente straziante. La moglie di un magazziniere, certa Giuseppina Jakobi, trovandosi presente agli esami di due sue figliuoline, fu presa da tanta gioia, e da tale eccitamento per le pronte e savie risposte date dalle sue figlie, che cadde improvvisamente al suolo priva di sensi. Ogni tentativo onde farla ritornare in sè rimase infruttuoso, ed il medico tosto chiamato ebbe a constatare la di lei morte in seguito ad apoplessia nervosa. Fu una scena quanto mai straziante il vedere poscia le due povere orfanelle piangere e gridare presso il cadavere della madre.

Nuovo rimedio contro l'angina. — L'egregio sig. dott. Giovanni Calligari comunica all' *Italia Nuova* del 29, la sua scoperta di un nuovo rimedio contro l'angina difterica.

Si prendono, scrive il sig. dott. Calligari, 4 grammi di acido fenico sciolti in 6 ettogrammi d'adua di fonte distillata e con questa si fanno ad ogni quarto d'ora dei gargarismi, alternati con altri di acqua e aceto a dosi eguali, se questo è leggiero; ma se forte, con maggior dose d'acqua. Esternamente s'applica, e si rinnova alla gola più volte al giorno della lana non ancora adoperata, e dei sacchettini di cenere; ma il tutto freddo, come pure deve essere freddo o appena tiepido il cibo e la bevanda. Non si daranno purganti se non al finire della malattia, tranne i casi di vere complicazioni. La stanza si procuri ariosa il più possibile e si lascino le finestre aperte quando non havvi contrasto di venti: s' isoli l'infermo dai fanciulli sani affinchè l'epidemia non si comunichi loro pel contagio. Nei piccoli bimbi, non potendo far uso di gargarismi si adopera il bagno esterno con la soluzione fenica, bagnando anche il palato e la gola con pennellino e dandone anche qualche cucchiaiata molto diluita. Con questo metodo curativo sopra 58 fanciulli attaccati da tale malattia non si ebbe a deplorare che un solo decesso.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Versailles* 31. (Assemblea) — Progetto per la proroga dei poteri a Thiers. Picard con un discorso applauditissimo sostiene la proposta Vitet, fa un caloroso appello alla concordia di tutti i partiti. Si approvano i paragrafi 2° e 3° ed il paragrafo addizionale di Dufaure con 523 voti contro 34. Si approva pure l'articolo 1° con 530 voti contro 68 quindi gli articoli 2 3 dell'intero progetto che è approvato con 480 voti contro 93.

Parigi 1. — Assicurasi che Thiers indirizzerà oggi all'assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione di ieri. Assicurasi anche sia imminente una modificazione ministeriale.

Washington 31. — Una circolare di Boulwel annunzia che ammortizzerà il 1° dicembre p. v. cento milioni.

New York 1. — Il terremoto e la tempesta nell'isola di San Tommaso il 21 agosto danneggiarono tutte le case e nel centro furono distrutte, vi furono 150 morti.

Parigi 1. — Una lettera di Versailles dice che il voto di ieri dell'Assemblea fu accolto nei dipartimenti con soddisfazione generale.

Thiers ha ricevuto telegrammi di congratulazione da tutti i Governi.

Si crede che questo voto faciliterà il successo delle trattative con Arnim per lo sgombro dei dipartimenti occupati dai tedeschi.

La voce di dimissioni ministeriali è smentita.

Larcy ritirò la dimissione.

Le vacanze dell'Assemblea incominceranno probabilmente il 15 settembre.

Vienna 1. — Cambio su Londra 120 e 15. Napoleoni 9 61 1|2.

Londra 23. — Cons. inglese 93 5|8. Rendita ital. 59 7|8.

New York 31. — Oro 112 3|4.

BORSA DI FIRENZE

	31	1
Rendita italiana . .	— — 63 67	— — 64 40
» » fine mese	— — — —	— — — —

	31	1
Oro	21 20	21 20
Londra (tre mesi) . . .	26 64	26 65
Francia (a vista). . . .	105 25	105 15
Prestito Nazionale . . .	88 40	88 40
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —
Azioni » »	717 —	723 —
Banca Nazionale. . . .	2825 —	2825 —
Azioni Meridionali . . .	404 50	407 75
Obbligazioni » . . .	194 —	194 —
Buoni » . . .	490 —	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 15	86 15

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia Gustavo Modena, diretta dall'artista Francesco Sterni rappresenta *Amore senza stima*. — Ore 8.

(Comunicati)

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Si è pubblicato in Firenze dalla Tipografia del Regno d' Italia, G. Faziola e C. un romanzo del signor Medoro Savini dal titolo

NADA

(Miraggi d' Iberia)

Chiunque desiderasse acquistarne copia si rivolga al Negozio Bresciani in piazza del Commercio ove si vende al prezzo di lire 2. 50.

delle PROFUMERIE primarie fabbriche Nazion. ed estere

GRANDE ASSORTIMENTO

In estratti d'acque odorose - Acqua di Miele di S. Maria Novella - Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti - Aceto aromatico - Vinaigre per toeletta - Pastiglie fumanti per le stanze - Olio di Maccassar - Cerette bianche, bionde e brune - Saponi d' ogni qualità - Farine d' amandorla e di riso - Polvere di corallo per i denti. Acqua Demarson per tingere istantaneamente i cappelli.

Il prezzo d'ogni scatola è di Lire 8.

Revolver da 7, 9 e 12 millimetri, e cariche relative.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperenze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 35

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 25 *Agosto al* 1° *Settembre* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	22	51	23	32
Formentone	»	16	08	17	69
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	04	8	84
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	69	19	30
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	51	—	54	—
» Fiorette 1ª sorte	» »	45	—	47	—
» id. 2ª sorte	» »	42	—	44	—
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio	» » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» » 665. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	84	03	89	83
» Scarto Canapa	»	66	64	69	44
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	124	—	129	—
» » delle Puglie	»	118	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	16	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	153	58	211	53

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21. 10 a 21. 20 — Argento da 105. 50 a 106.

FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

EMINENTEMENTE NUTRITIVO E DI DIGERIBILITÁ STRAORDINARIA

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L' **Anemia** (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - le **Malattie delle Ossa e del Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio**, adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione*.

Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, *L.* **2, 50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l' Italia, **G. LATTUADA** e **DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. — *Venezia*, R. Farm. Zampironi. — *Firenze*, Farm. Pieri. — *Roma*, Farm. Sinimberghi - Desideri. — *Bologna*, Farm. Bonavia. — ***Ferrara***, Farm. **NAVARRA** e nelle altre principali Farmacie del Regno.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dottor **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colla *Revanella Arabica* Du Barry.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.